

La mozione per il no ora agita il M5S

Strappo nella Giunta: «C'è il rischio default»

► L'allarme: «Atto da riscrivere per evitare richieste di risarcimento»
Berdini: «I fondi dei Giochi potevano dare respiro alla città»

**DOCUMENTO MODIFICATO
PRIMA DELLA CONSEGNA
E L'ASSESSORE MARZANO
SUI SOCIAL BACCHETTA
IL SINDACO PER LO
«SGARBO» AL CONI**

IL CASO

Il giorno dopo il no alle olimpiadi una scossa scuote la giunta di Virginia Raggi. Arriva ancora una volta da Paolo Berdini, assessore all'Urbanistica, assente alla conferenza stampa della sindaca di mercoledì e la notte prima all'incontro tecnico in Comune con il Coni. «Sarebbe stata un'occasione preziosa - afferma - perché i soldi sarebbero serviti per dare respiro a questa città».

Ora, dice l'assessore, servono altri soldi - al di là dei possibili 5,1 miliardi di euro persi per via del ritiro della candidatura - «c'è il default di Roma». La vicenda a cinque cerchi, per come si è conclusa, ha lasciato strascichi anche tra gli altri assessori. Flavia Marzano, assessore alla Roma semplice, con un tweet ha pizzicato la Raggi per via della «buca» rifilata a Giovanni Malagò e a Luca Pancalli, i vertici dello Sport italia-

no che l'hanno aspettata per 37 minuti in Campidoglio (ma lei era in una trattoria nei pressi di piazza Indipendenza con l'assessore Linda Meleo e un altro collaboratore). «Nuntio vobis: se una riunione è fissata per le ore X io ci sarò alle ore X e me ne andrò alle X e 15' se non è ancora iniziata! #puntualità».

IL DOCUMENTO

L'iter della candidatura sembra abbastanza segnato. Martedì, o al massimo giovedì, tornerà a riunirsi l'Aula Giulio Cesare per esprimersi sulla mozione. Sulla quale però adesso circolano diverse versioni. Ufficialmente, stando a quanto annunciato dal vicesindaco Daniele Frongia, la mozione è stata depositata mercoledì. E subito dopo in rete e sulle agenzie di stampa le due pagine sono state rese pubbliche. Ma con versioni diverse. Angelo Diario, presidente della commissione sport, ammette che «il testo è stato modificato», ma prima di essere depositato. Ieri pomeriggio però alcuni consiglieri pentastellati hanno bussato alla porta di Rodolfo Murra per un confronto tecnico. Sulla «solidità» giuridica dell'atto (su cui pende la possibile ri-

chiesta di risarcimento danni della Corte dei Conti da 20 milioni di euro) e soprattutto su possibili modifiche (emendamenti) per blindare ancora di più la mozione. Tutto ruota intorno al risarcimento danni che potrebbero chiedere i giudici contabili ai consiglieri (scudati dietro all'assicurazione di Adir). «Se verremo citati per danno erariale reagiremo», contrattacca Frongia. Nei piani della Raggi, una volta votata e approvata la mozione, dopo il no dell'Aula partirà una lettera della sindaca al Cio per esplicitare il no dell'amministrazione capitolina a Giochi che rovescia il sì deciso durante due passaggi dovrebbero arrivare entro una data già stabilita: il 7 ottobre, ultimo giorno buono per inviare al Cio la seconda parte del dossier olimpico. Anche se probabilmente a Losanna arriverà ben altra lettera.

S. Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

